

Anche il metano alla festa patronale

È la prima volta che un gas viene celebrato insieme ai santi



SAN METANO
PATRONO DI SESSANO

di GIOVANNI PETTA

È SINGOLARE l'idea di festeggiare un gas. Niente più dovrà meravigliare: la festa del cannolo siciliano a Trento o la sagra della stella alpina a Rimini potrebbero essere realtà possibili.

Festeggiare un gas, nobile e utile quanto si voglia, in un paese come Sessano, che sopporta da anni esalazioni di Gpl, non sembra, però, cosa elegante. È difficile immaginare, eppure è già sui muri di Sessano, un manifesto con tanto di programma per le celebrazioni del 7 agosto in onore di San Donato e, subito dopo, quello in onore del meta-

no, con tanto di spettacolo musicale e serata danzante, «con la fisarmonica di Daniela Venditti».

Un anno fa, l'intervento del Noe, con eclatante conferenza stampa di corredo, sembrò definitivo per le denunce gravi di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque. Nel verbale di una riunione di servizio dei vari responsabili provinciali, tenutasi qualche tempo dopo presso la sede del Comune, si possono ancora leggere, storicizzate da un tempo burocratico e inefficace, frasi di assoluta gravità. Senza dimenticare, ancora, il manifesto di Fiamma Tricolore inneggiante alle proprietà aneste-

tiche o cloroformizzanti del gas: «Il gas avvelena, l'Amministrazione dorme».

In Procura, tuttavia, tutto tace da mesi nonostante che gli abitanti di Pantaniello — frazione sessanese — continuino a sopportare odori sgradevoli. Seguendo i corsi d'acqua della pianura sessanese si possono notare i segni giallognoli di un inquinamento da testo di scienze della scuola media, erba bruciata sulle sponde, odore nauseabondo: tutto sfociante nel Carpino. Dai rubinetti delle ditte della zona industriale, inoltre, viene fuori acqua "gasata" e non nel senso di effervescente naturale. Probabilmente anche le falde, attraverso la terra, così come i cervelli, attraverso i nasi, potrebbero essere state raggiunte dal gas.

È da evitare l'equivoco: i problemi di inquinamento sessanesi derivano dal Gpl e non dal metano che è stata conquista importante dei paesi dell'Alto Molise. Rimane sgradevole la coincidenza, però. Così com'è giusto festeggiare il metano negli altri paesi, poteva evitarsi di farlo a Sessano per le cose dette e, forse, non andava inserito nel programma della festa patronale: San Donato e il Metano... per mano.

Ecco: la «Festa del Metano» dell'8 agosto, a Sessano, è come la «Festa dell'Atomo» a Hiroshima che i giapponesi, però, non fanno. Questioni di intelligenza e di buon gusto.